

DUE POESIE DI PAUL MULDOON – DA “HORSE LATITUDES”

tradotte da Giuseppe Cornacchia

BAGINBUN

Luci ed ombre del cielo di Nashville,
come guerriglieri che razziano
il non detto nell'ingaggio,
come Normanni che dirottano
il bestiame sui Vichinghi d'Irlanda,
indietreggiavano di fronte al muro
che esse stesse avevano eretto:
ingorghi allo specchio, il passo incerto
di un cavallo bianco dentro il mare.
Immaginavo vecchi alambicchi
per questi alchimisti interessati
all'ineludibile gorgo
celato nella stretta veste di Carlotta
come piaga al cuore nell'armatura.

BAGINBUN

The Nashville skyline's hem and haw
as the freeboters who freebot
trough their contractual mire and murk,
like Normans stampeding dozens
of cows into their Norse-Irish cousins,
were balking now at this massive breastwork
they themselves had thrown up. The pile of toot
on a mirror. The hip-hirple
of a white horse against purple.

Age-old traductions I could trace
from freebasers pretending they freebase
to this inesplicable flaw
hidden by Carlotta's close-knit wet suit
like a heart-wound by a hauberk.

(Questa poesia puo' tradursi in altro modo, e forse piu' vicino al muldooniano intento, rappresentandola come il lavorio indefesso di medici/stregoni intorno al tumore di Carlotta. Ma a me pareva renderla meglio staccata dalla metafora medica, per assumere una semantica piu' piatta ma piu' universale di guerra e pace, vita e morte).

BOSWORTH FIELD

Si faceva chiaro, tra fumi
di cannone -e di complotti,
che gli Stanley avevano infine tradito
per appoggiare Enrico.
Il sangue di Riccardo prese a scorrere
a spruzzi e salti via da lui
come un falcone via dal polso,
mentre cercava di tenersi a distanza
dallo stesso falconiere che gli rubava
la corona dalla fronte imperlata
per attaccarla a un ramo. Meno chiaro
fu come riuscì a risparmiare
l'ovetto non piu' grosso di una ciste
custodito ben dentro la corazza.

BOSWORTH FIELD

It was clear now, through the pell-mell
of bombard- and basilisk-mist,
that the Stanleys had done the dirt
on him and taken Henry's side.
Now Richard's very blood seemed to have shied
away from him, seemed to sputter and spurt
like a falcon sheering off from his wrist
as he tried to distance himself
from the same falchioneer who'd pelf
the crown from his blood-matted brow
and hang it in a tree. Less clear was how
he'd managed not to crack the shell
of the pigeon egg the size of a cyst
he'd held so close inside his shirt.

(In questa, Muldoon rappresenta un'altra scena di guerra, che nella mia versione diventa quasi comico/allegorica. Anche qui il tumore della penultima riga viene traslato in un feticcio nascosto, un amuleto, qualcosa di piu' robusto che nessuna disfatta corporale o morale puo' intaccare).